

l'indipendenza di un popolo, e la completa sottomissione di un altro!

Non è senza interesse il ricordare oggi, come la questione sollevata ora, per l'appunto, a proposito di un mancato invito a pranzo, avesse un precedente, e come sia stato, in seguito al modo col quale fu risolto un incidente perfettamente simile, che la Bulgaria, — l'Austria anche allora plaudente — fece il primo passo verso il riconoscimento di una certa posizione d'indipendenza di fronte alla Turchia, e potè accreditare degli agenti diplomatici presso le Corti europee. Nel 1896 il rappresentante bulgaro a Costantinopoli aveva ancora titolo di agente principesco. Nominato il signor Marcoff, questi, d'accordo col suo Governo, incominciò dal farsi accreditare presso il Sultano anzichè presso la Sublime Porta, pretese d'aver rango insieme ai capi Missione diplomatici e non più coi primi interpreti delle ambasciate, e mutò il titolo di agente principesco in quello d'agente diplomatico, senza che dal Palazzo nè dalla Sublime Porta si sollevassero obbiezioni. Ma, qualche tempo dopo, a Ildiz-Kiosk, fu dato un grande pranzo diplomatico per festeggiare le nozze — ben inteso, senza la sposa — di una figlia del Sultano con un figlio di Osman el Ghazi (il vittorioso), l'eroe di Plewna. A questo gran pranzo erano state invitate anche cinque persone di ogni paese che aveva un rappresentante diplomatico a Costantinopoli. Il signor Marcoff, presentandosi al Ministero degli esteri per ottenere altrettanti inviti per i suoi connazionali, mentre non incontrò difficoltà alcuna per tale domanda, seppe però come fosse stabilito che l'agente bulgaro non avrebbe preso posto alla tavola dei Capi missione. Nella speranza di evitare un incidente, gli avevano assegnato un posto alla tavola dei